Martedì 10 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 8.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24; per gli altri .... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Nell' anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Roma, 9. — Tutti gli edificii pubblici e molti privati hanno issato stamane la bandiera abbrunata a mezz' asta, per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

I Sovrani e i Principi di Napoli, accompagnati dalle rispettive case civili, assistettero alla messa al Pantheon, celebrata da monsignor Anzino, nella capella di Sant'Anna.

Facevano la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele i veterani Milanovich di Venezia, Arrivabene di Mantova, Moretto di Genova, Bruzzesi di Milano. Erano presenti il presidente dei veterani di Roma senatore Massarucci, e gli impiegati della Real Casa col direttore generale Lambarini.

Dopo la messa, monsignor Anzino ha presentato alla Regina i canonici del Pantheon, mentre il Re si intratteneva coi veterani.

Secondo il consueto, recaronsi al Pantheon le autorità provinciali e comunali, i professori dell'Università e i presidenti delle Associazioni per deporre corone sulla tomba del Re.

Quindi il Pantheon fu aperto al pubblico. Durante la giornata, vi fu un vero pellegrinaggio al Tempio. I registri raccolsero migliaia di firme.

Fra le corone deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele, furono notate quelle della Prefettura, del Consiglio provinciale, della Brigata granatieri, del Circolo di Trieste, del marchese Spinola, del conte Mirafiori, del colonnello Drago.

Notizie dalle altre città annunziano che l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele si è commemorato con cerimonie religiose, e conferenze.

Per interpellanze ALLA CAMERA.

Il periodo delle vacanze parlamentari doveva essere sacro alla calma; prima la Festa natalizia, poi quella del capo d'anno, poi la Festa della Befana, che fa tanti regali ed inaugura Carnevale. Ed ora quel periodo si avvia alla fine, e presto parecchi Deputati anteciperanno forse il loro ritorno in Roma. Nè soltanto quelli che fan parte di Giunte e Commissioni; ma altri ancora, sospinti da zelo partigiano, e col proposito di preparare, con *interpellanze*, episodj emozionanti sin dalle prime sedute.

Ciò è precisamente l'opposto di quanto dovrebbe essere, perchè, dopo l'inazione di un mese, con maggior alacrità la Camera sarebbe in obbligo di dedicarsi a lavoro serio.

Invece veggiamo addensarsi materia per *future interpellanze*. E dapprima si vorrà finalmente sapere quali sieno gli intendimenti del Governo riguardo la politica coloniale, dacchè, malgrado certe affermazioni officiose, si è molto perplessi sulla imminente probabilità di nuove sventure africane. Quindi, ecco che sino dai primi giorni si agiterà un'altra volta quistione tale da servire a vivace dissenso coi Ministri.

Poi aspettasi che di nuovo la Sinistra estrema, non soddisfatta per l'*Indulto* parziale, colga qualche pretesto affinchè il Parlamento esprima un voto sulla nota *petizione* per l'amnistia.

Poi, e sempre ad opera della Sinistra Estrema, si avrà a discorrere intorno delicato argomento, degli assegni che Deputati e Senatori percepiscono sul bilancio dello Stato, alla cui Giunta vennero già dal Ministro del Tesoro trasmesse le liste di questi Onorevoli. Quei signori dell'Estrema sono ben curios! e certi sospetti, diffusi tra il volgo, aumentano il discredito del Parlamento! Tuttavia, dopo questa accurata inchiesta, e se anche i nomi non fossero pubblicati, c'è cagione a credere il malanno, pur a questo riguardo, minore di quanto potevasi sospettare. Almeno Giornali autorevoli preannunciarono che dall'inchiesta non risultano prove d'indelicatezza e di sperpero indebito del denaro così a stento raccolto dai miseri contribuenti. Ed ognuno comprende che, se dai banchi della Estrema sorgeranno i contradditori, l'episodio può divenire edificante!

Ma più gustoso sarà il pettegolezzo che da giorni si sta preparando a scherno del patriottismo di oltre un centinajo di Deputati. Alludiamo alla domanda di pareggiamento con gli Istituti governativi a favore del Collegio di Mondragone diretto da Gesuiti, e che accolge giovanetti dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Tutta la Stampa è commossa per questo caso strano, di Deputati che firmano e poi negano la firma, di Deputati che hanno firmato senza saperlo, e di Sua Eccellenza Baccelli che prima acconsente e poi nega il domandato *pareggiamento!*

A Montecitorio si vorrà sapere chi sia stato il vero promotore della *lista* sottoscritta da Deputati incoscienti, per fare pressione sull'animo del Ministro, forse senza sapere che, a questo modo, miravasi a favorire il Clericalismo, mentre lo si proclamava nemico della Patria. Ecco, dunque, altra *interpellanza* esilarante!

Ma noi ed il Paese, di ben diversi argomenti vorremmo che si occupasse l'assemblea elettiva, appena riunita nel 25 gennaio. Pel lavoro non manca materia, e lavoro serio l'Italia aspetta dai suoi Legislatori. =

IN AFRICA.

Le notizie d'oggi ci informano che ras Mangascià fu sconfitto da ras Maconen. Alcuni soldati di ras Mangascià, fuggendo, passarono nel territorio della Colonia e furono disarmati. Anche molte donne e ragazzi seguivano le truppe di Mangascià che si rifugiarono nella Colonia.

—

Il Consiglio dei ministri di oggi, martedì, per troncare i maneggi di Borsa o dei partiti, che cercano di allarmare il paese, delibererà una dichiarazione diretta ad assicurare che nessun pericolo ci minaccia in Africa e che il Governo ha preso in ogni modo disposizioni che gli permettono di guardare l'avvenire con tranquillità.

—

L'*Italie* pubblica un comunicato ufficioso che riassume una lettera del Negus Menelik al re Umberto.

La lettera, ch'è in data del 30 novembre, dice:

« Avendo saputo che desiderate la rettifica del confine concordato ad Adis Abeba, procurerò di contentarvi, fiducioso che l'amicizia dell'Italia per l'Abissinia sarà eterna. »

—

I dispacci di Martini in data del 7 gennaio dicono che le buone disposizioni di Menelik sono confermate da Maconnen, il quale non solleverà alcuna contestazione. Noi restiamo dove siamo.

Gli assassini di Livorno arrestati.

Confermasi che la polizia livornese ha assicurato gli autori degli assassinii successivi degli agenti di P. S, che avevano dolorosamente impressionato quella cittadinanza.

L' inaugurazione dell' anno giuridico AL TRIBUNALE DI UDINE

Come fu già annunciato, nell'aula maggiore del nostro Tribunale convenientemente addobbata, ebbe jeri luogo il discorso per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Al centro sedeva il Presidente del Tribunale Avv. Ferdinando Tedeschi che aveva alla sua destra il vice presidente Pollone avv. Amedeo ed alla sua sinistra l'intero collegio dei giudici.

Al banco del Pubblico Ministero stava il Procuratore del Re cav. Merizzi nob. Angelo col sostituto avv. Ronga ed aggiunto avv. Pavanello. Assisteva il cancelliere del Tribunale Francesco Crespi-Reghizzi e costituivano la scorta d'onore parecchi militi dei R. R. carabinieri in alta uniforme.

Erano presenti il comm. Salvetti R. Prefetto, il generale comm. Goiran, il Sindaco co. Di Trento, il Senatore co. di Prampero, il colonnello di Fanteria, il maggiore, il capitano ed il tenente dei RR. carabinieri, il cav. Gervasio Provveditore agli studi, l'avv. cavaliere Measso assessore comunale, l'avv. Billia Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, il cav. Masciadri Presidente della Camera di commercio, il prof. Dabalà preside del R. Liceo, il cav. Castagnoli Ispettore di P. S, l'av. Stringari Presidente della Commissione del gratuito Patrocinio, gli avvocati Contin e Caccianiga Pretori, alcuni ufficiali del R Esercito, moltissimi avvocati ed altri impiegati del Tribunale e Preture. Erano pure rappresentati i giornali cittadini e tra il numeroso uditorio spiccavano anche alcune signorine.

L'on. Deputato Girardini si scusò per iscritto di non poter intervenire perchè indisposto.

Il Cancelliere legge i Decreti che stabiliscono le diverse funzioni per l'anno nuovo; quindi vien data la parola al cav. Merizzi Procuratore del Re.

L'egregio oratore esordisce dicendosi lieto di adempiere al dovere che la legge gli impone, ritenendo opera non vana l'indagare se coll'applicazione delle leggi si sia raggiunto il bene desiderato.

Prima però di entrare nel campo delle cifre vuole egli adempiere ad un dovere del cuore inviando un saluto all'avv. Ballico, già giudice istruttore presso il nostro Tribunale ed ora vice Presidente al Tribunale di Bergamo, nonchè agli avvocati Stecchini e Fedozzi, l'uno sostituto Procuratore e l'altro aggiunto destinati a più ambite residenze. Porge poi il benvenuto ai tre egregi magistrati che ne hanno riempiuto il vuoto, avvocati Dall'Oglio, Ronga e Pavanello, dei quali ha potuto ben conoscere la valentia, la dottrina e l'operosità.

Dopo di che il cav. Merizzi entra in argomento:

Parte prima.

Materia civile.

Conciliatori. — Questi « magistrati popolari apportatori di pace e di concordia nei minori e più frequenti dissidi » si occuparono di 1341 affari conciliandone 390; e di 13404 procedimenti in contenzioso, 5989 furono esauriti per transizione od abbandono, 3527 conciliati, 3585 definiti con sentenza e 303 rimasero pendenti.

Non può l'oratore passar oltre senza una parola di compianto e di venerazione all'indirizzo del Comm. Paolo Billia e del sig. Vidoni Domenico, il primo conciliatore di Udine, il secondo di Treppo Grande, ambidue decessi nel l'anno decorso.

Stato Civile. — Si compiace il Procuratore del Re di poter ripetere anche quest'anno che il servizio affidato agli ufficiali di Stato Civile, continua regolarmente e si augura che per l'avvenire procederà in modo migliore.

Intrattenendosi sulla piaga — tuttora aperta — delle unioni col solo rito religioso — è addolorato di dover riferire che esse risultano in statistica nella cifra desolante di 734 e dice essere sua convinzione che pur troppo siano in numero maggiore.

Dopo aver asserito che tale anormalità non devesi attribuire a condotta ostile dei ministri dell'altare, ma a moltissime e gravissime altre cause, che l'oratore dettagliatamente accenna, e fatto l'augurio che venga sollecita ed energica una forza riparatrice, egli passa ai

PRETORI

Ebbero in primo grado 1378 cause di cui 460 transate, 1112 definite con sentenza e le altre rimasero pendenti. In secondo grado si pronunciarono sopra 74 cause, 72 sentenze, mentre le altre due furono definite prima dell'udienza. In totale quindi i Pretori emisero 1184 sentenze; prevalendo quelli di Cividale con 242 ed Udine I.o mandamento con 236.

Passando all'onoraria giurisdizione, i Pretori si occuparono di 227 consigli di famiglia e 221 di tutela; diedero inoltre 513 provvedimenti in materia di giurisdizione volontaria; e lavorarono attorno a 323 procedimenti di esecuzione, relativi a vendite giudiziarie di beni immobili.

TRIBUNALE.

Dichiara l'oratore che sarà breve, sia perchè è raro il caso dell'intervento del Pubblico Ministero nelle cause civili, sia perchè il rispetto e la fiducia nei magistrati lo dispensano dal dire molte parole.

Così detto accenna alle 496 cause di primo grado, tra cui 49 d'indole commerciale, ed alle 159 in secondo grado, facendo così risultare un totale di 655.

Delle 496 ne furono definite con sentenza 364; ne furono cancellate per conciliazione 58, le altre sono pendenti.

Delle successive 159 si definirono con sentenza 139; si cancellarono per conciliazione 5 e le altre 15 restarono per l'anno entrante.

Passando agli altri lavori compiuti dal Tribunale troviamo che esso ha provveduto sopra 63 istanze per autorizzazione di vendita di immobili: 5 prov-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Un debito sacro

(Dal francese).

— E... domandò con ansia Jattarosse, non vi ricordate di aver anche conosciuto un giovanetto?...

— Loro figlio?

— No, ma un' amico del loro figlio che viveva con essi.

Dopo aver riflettuto un'istante, il viaggiatore prosegui:

— Mi ricordo di aver veduto infatti in casa Lorians un giovanotto che essi chiamavano... Pietro, se non mi inganno, e che viveva nella loro intimità. Ma ho avuto poche occasioni, del resto, di incontrarlo.

Jattarosse non potè ottenere altri particolari, ma la certezza che il nipote viveva, era in buona salute, che i de Lorians s' occupavano di lui, gli cagionò una gioia immensa.

Volendo nascondere il suo ritiro, egli non aveva giammai osato, da sei anni che trovavasi in America manifestarsi a chi che fosse, nè scrivere in Francia per aver novelle.

A partir dal giorno in cui quel colloquio ebbe luogo, egli si rimise al lavoro più ardentemente che mai, lieto, quando ai risparmi di già fatti, poteva aggiungere qualche somma importante.

Quando fu presso alla meta che si era imposta, si sentì lietamente tranquillo.

Il sentimento del dovere compiuto, la prospettiva del ritorno, avevano contribuito alla pace di quello spirito travagliato.

E quando tutto fu disposto per la partenza, che la licenza di due mesi chiesta all'amministrazione da cui dipendeva, gli fu accordata, la sua gioja non ebbe più limiti.

Il giorno in cui preso posto a bordo del transatlantico che il doveva portare verso la Francia, il naviglio uscì dal porto e raggiunse l'alto mare, quando la costa americana non fu più che una linea bluastra, in preda alla più viva emozione rientrò nella sua cabina, e come altravolta, quand' era fanciullo, rivolse a Dio una fervente preghiera..

VIII.

Antonio de Jattarosse, all'indomani del suo arrivo all'Havre, prese l'ultimo treno per Parigi.

Durante tutto il tragitto, rimase immerso nelle sue riflessioni, non portando attenzione nè ai suoi vicini di scompartimento, nè alle stazioni che si succedevano rapidamente.

Egli era riassalito dalle strane apprensioni del dì innanzi, e temeva di giungere.

Talvolta provava il desiderio che il viaggio durasse lungotempo, per paura di venir troppo presto a conoscenza di brutte nuove, che d'un colpo potrebbero rendere inutile lo sforzo di dieci anni, spezzar l'avvenire di felicità ch'egli sperava finalmente di gustare dopo una sì lunga avversità.

Il viaggio passò come un istante. Il treno tutto ad un tratto rallentò la sua corsa, e penetrò sotto la tettoia della immensa stazione.

I viaggiatori si apprestarono a discendere dai vagoni.

Jattarosse trasalì.

— Di già! proferì egli, come uscendo da un sogno.

Presa una stanza della Via San Lazzaro, si diresse in fretta verso il boulevard Haussmann dove abitavano una volta i De Lorians.

Egli ritrovava Parigi, il suo Parigi tanto amato un tempo, e tal quale egli l'aveva lasciato: sempre pieno di animazione, sempre gajo con i suoi aspetti particolari.

Egli si sentiva talmente a suo agio, che in America non si ricordava quasi neppur di essere stato, e gli pareva omai di uscir da un incubo, di ridestarsi alla vita.

Egli giunse dinanzi alla casa dove era entrato tante volte con la tranquillità dello spirito, lieto in cuore, nel bel tempo della sua ricchezza.

Tremante di emozione aprì la porta dell'abitazione del custode, e rivolgendosi a questi:

— Il signor De Lorians, disse, abita egli sempre qui?

— Sì, abita sempre qui, ma per il momento non v'è alcuno in casa, rispose il portinajo.

Poscia soggiunse:

— Sono tutti in campagna.

— Ah! sclamò il marchese, che brutto contrattempo! Mi ditemi, continuò egli, non conoscete voi il sig. Pietro de Jattarosse?

— Certamente, rispose il portinajo, lo vedo spesso. È uno degli intimi del signor Conte.

Jattarosse respirò, — poscia:

— Potrei io parlargli? domandò.

— Il signor de Jattarosse non abita più qui da tre anni.

Il marchese impallidì, e con ansia, interrogò ancora:

— Conoscete voi la sua nuova dimora? Vi pregherei di farmelo sapere... E' importante per me. Sarebbe necessario che io lo vedessi per un'affare urgente.

Il portinajo esitava.

— Eccovi, proseguì il marchese, per dissipare ogni dubbio, il mio biglietto di visita. Io sono suo zio, il marchese Antonio de Jattarosse... lo torno da un lungo viaggio...

Una tale angoscia si leggeva sul suo volto, che il custode, benchè non avesse ricevuto ordine, non esitò più a fornire l'indicazione domandata.

Jattarosse ringraziò ed uscì.

Una volta sulla via, noleggiò un *fiacre*, dando al cocchiere l'indirizzo di Pietro.

Egli era invaso dalla gioja, all'idea che stava per riabbracciare il nipote, e pensava con riconoscenza ai de Lorians che aveva così nobilmente adempiuto la sua missione.

Egli non poteva quasi credere alla sua felicità...

Tuttavia un' inquietudine gli rimaneva...

Come verrebbe egli accolto? Che faceva Pietro? Egli era pervenuto a qualche posizione?

Sovra di quest'ultimo punto, egli non aveva osato informarsi col custode.

(Continua.)

vedimenti per ricovero di minorenni discoli, 16 domande di separazione personale fra coniugi (provenute da discordie che l'oratore giustamente deplora) 985 ricorsi in materia di volontaria ed onoraria giurisdizione; 213 omologazioni di delibere consigliari di famiglia e di tutela; 35 tardive dichiarazioni di nascita, e 56 rettifiche di atti di stato civile.

GRATUITO PATROCINIO.

La locale Commissione si occupò di 500 ricorsi dei quali 341 furono accolti, 151 respinti, 7 ritirati dalle parti ed uno solo restò giacente. — Si deduce da ciò che questo delicatissimo ramo di servizio fu ben coltivato e per questo ne vanno lodi ai componenti la Commissione stessa.

Parte seconda.

Materia penale.

Giunto al campo penale, al doloroso argomento della delinquenza, l'Ill. rappresentante del P. M. crede miglior via l'esordine dal proprio ufficio come quello che raccoglie e distribuisce la materia.

PUBBLICO MINISTERO.

Durante l'anno decorso pervennero al P. M. 2744 denuncie che, unite alle 84 giacenti, danno un totale di 2828, delle quali 2731 furono esaurite. — Di queste, 174 passarono all'archivio perchè insussistente il fatto o per mancanza di querela in reati di azione privata; 360 passarono al Tribunale con richiesta di citazione diretta; 35 per la citazione direttissima. 209 ai Pretori per competenza, 1633 al Giudice Istruttore, 15 ad altre autorità e 97 rimasero pendenti.

Fra i reati, 2395 erano di azione pubblica e 403 di azione privata e circa la loro importanza notansi 5 omicidi e 10 rapine. — Notevole il numero dei furti ascendente alla cifra di 1038 — pochi di essi però di notevole entità. Tali reati riguardarono 2818 imputati, di cui 2472 fuori carcere e 346 detenuti.

Oltre a ciò l'ufficio del P. M. si occupò di 130 processi in grado d'appello, 403 ricorsi in tema di volontaria giurisdizione, 584 esecuzioni di sentenze penali, 73 domande di proroghe, 59 ricorsi in grazia, 104 rettifiche di Stato Civile e di altre mansioni fra cui dispense matrimoniali, affari ecclesiastici, statistiche, provvedimenti in tema di gratuito patrocinio ecc.

PRETORI

Si occuparono di 2237 reati di superiore competenza, di cui 1271 rimisero al Procuratore del Re o ad altre Autorità perchè non di propria competenza, e 966 furono dai medesimi esauriti dopo lo svolgimento dell'istruttoria.

I processi che furono ritenuti fino dall'origine di competenza pretoriale, furono 1119 dei quali 531 relativi a reati di azione pubblica e 588 di azione privata.

Dopo di aver passati in rivista i singoli reati e l'esito dei vari provvedimenti, l'oratore si sofferma a notare come in nessun caso non fu applicata la sostituzione alla pena nell'arresto domiciliare per le donne ed i minorenni: ritiene che non si sia mai presentata opportuna occasione.

Oltre al lavoro già accennato, i Pretori attesero anche a quello di ben 2321 istruttorie ed informazioni, esaurendone 2284.

UFFICIO D'ISTRUZIONE.

«Prima di varcare la soglia di questa officina dove ferve il lavoro, dove con lena instancabile si affatica e si studia alla ricerca del vero, che conforta e rallegra l'innocente, atterisce e sconfigge il colpevole» il cav. Merizzi si rallegra coll'avv. Goggioli — magistrato di alta dottrina e di grande operosità — testè chiamato al posto di Giudice Istruttore.

Prendendo quindi ad esaminare le cifre, nota come 1645 furono i procedimenti sopravvenuti e di questi pochissimi rimasero pendenti. Fra gli esauriti, ben 1334 lo furono entro 15 giorni, 129 entro un mese, 108 entro tre mesi, 21 entro sei mesi ed uno solo oltre detto termine, ma entro l'anno.

I processi risguardavano 1645 imputati, per 485 dei quali fu emessa ordinanza di non luogo a procedimento, 19 al giudizio dei Pretori per competenza; 879 al giudizio stesso per la tenuità del reato; 237 al giudizio del Tribunale, 6 al Procuratore Generale pel procedimento d'accusa e 2 ad altre Autorità.

Si sofferma l'egregio oratore non sulla cifra dei provvedimenti contro ignoti, ma a spiegare che questi, nei delitti contro la fede pubblica, rappresentano nella loro pluralità le spendite di monete false, spendite fatte da chi non ne conosceva la falsità, quindi nulla di allarmante trattandosi di reati inesistenti.

Riguardo al contrabbando — ad onta della strategia e della attività degli agenti — esso pur troppo continuerà ad esercitarsi per la vicinanza ai confini fra luogo e luogo; il contrabbandiere del resto, se anche non scoperto, è già punito colla perdita della merce su cui intendeva esercitare la frode e che trovasi costretto di dare all'abbandono.

Nota infine che i reati dell'anno 1898 furono alquanto inferiori a quelli dell'anno precedente, e ne trae lieto auspicio per l'avvenire.

TRIBUNALE.

Le cause pendenti in primo grado alla fine del 1897 unite alle sopravvenute nel 1898 porgono un complesso di 623; essendone state esaurite 534 ne rimangono in giacenza 89. Detti processi erano relativi a 761 imputati, dei quali 11 furono giudicati senza formale giudizio, 615 in contraddittorio e 135 in contumacia.

I condannati furono 495, gli assolti 266. Dopo avere esposto con dettaglio i termini entro cui le cause vennero definite, — i singoli reati e la loro natura, nonchè le varie pene inflitte, il rappresentante la legge fa cenno che durante il 1898 vennero denunciati per l'ammonizione 10 individui, dei quali 5 furono ammoniti e per 5 si dichiarò non luogo.

Relativamente poi ai giudizi in grado d'appello, la statistica del Tribunale porta le seguenti cifre:

Procedimenti rimasti in pendenza alla fine del 1897 N. 12; sopravvenuti 93, totale 105, dei quali 92 si esaurirono. Fra questi ultimi 1 fu deciso senza sentenza, — per 25 non si pronunciò sul merito, 61 vennero respinti e 45 accolti.

CORTE D'ASSISE.

Le cause iscritte nei ruoli d'Assise durante il 1898 furono 17: di queste, 16 ebbero esaurimento. I relativi accusati furono 20, di cui per 19 seguì il giudizio in contradditorio e per 1 in contumacia.

Fra gli accusati 10 riportarono condanna e 10 furono assolti in seguito a verdetto negativo della giuria.

Il rispetto grandissimo, continua l'oratore, che egli professa per i giurati — la cui nobilissima istituzione è figlia primogenita della libertà — lo trattengono da qualsiasi considerazione intorno ai loro responsi, sia pure che talvolta non sembrino corrispondenti ai precetti della legge, ai dettami della buona logica.

CANCELLERIA E SEGRETERIA.

Giunto al termine della statistica il cav. Merizzi porge lode ai funzionari di cancelleria e segreteria pel loro intelligente valore, il loro zelo e la loro diligenza. E da qui l'animo suo generoso trae argomento per dimostrare la triste condizione di questi impiegati «augurandosi che un sollecito provvedimento legislativo valga a rialzarne il morale ed a migliorarne le condizioni economiche, massime nei gradi inferiori.»

Prima di passar oltre, manda l'oratore un saluto alla memoria del compianto Vice Cancelliere Turchetti nob. Giovanni lodandone lo zelo, la diligenza e la probità di carattere.

Ricorda in sul finire il Re Galantuomo della cui morte ricorre il doloroso anniversario, lo ricorda con gentili e patriottiche espressioni e benedice a Lui che ci ha fatti liberi cittadini di una grande nazione. E per naturale successione di idee rammenta le feste solenni per l'anniversario della promulgazione dello Statuto e i martiri che versarono il sangue per la patria; feste e ricordi il di cui eco festoso venne pur troppo amareggiato dai fatti dolorosi del maggio passato! E poichè l'indulgenza del Sovrano ha creduto di perdonare in parte, stima il cav. Merizzi di coprirli pietosamente col velo dell'oblio, lieto di poter affermare che questa saggia popolazione friulana si tenne del tutto estranea ai moti inconsulti.

E con ciò l'illustre Rappresentante il P. M. dichiara esaurito il suo compito e ringraziando le Autorità tutte, fidente che le fatiche dell'avvenire varranno al trionfo della giustizia, chiede che sia proclamata l'inaugurazione del nuovo anno.

Il sig. Presidente del Tribunale in nome del Re, dichiara quindi aperto l'anno giuridico e toglie la seduta mentre le Autorità vanno a congratularsi coll'egregio oratore.

NOTE TRIESTINE.

Il convegno dei Podestà. Per il convegno dei podestà, che seguirà domenica prossima, il Comune decretò speciali onoranze. Fu già stabilito di offrire un banchetto ai convenuti; e si pensa ad una serata di gala in loro onore al Teatro Comunale. Anche la cittadinanza si appresta ad accoglierli con la schiettezza del suo consenso e del suo entusiasmo.

Congresso della Lega Nazionale. Al Congresso della Lega Nazionale, tenutosi domenica, pronunciarono applauditi discorsi l'onorevole Hortis, il segretario dott. Pitacco, l'on. Piccoli. Un uragano di applausi accolse la lettura del seguente telegramma di Pisino:

«Al nobile gruppo di Trieste, primo «fra tutti quando amore, virtù di patria «lo richieda, il gruppo di Pisino, rico«noscente, fiducioso, manda un fraterno «saluto.»

Società politica dalmata. Un telegramma al *Piccolo* informa sulla costituzione avvenuta a Zara della Società politica dalmata, col proposito di difendere ad oltranza i diritti politici nazionali degli italiani.

Grande apparato di forze nei pressi del Teatro, durante il congresso e durante il successivo banchetto.

Un po' di coda

a

«LA MINACCIA DEI BARBARI»

(Vedi anno XXII n. 288 della *Patria*).

È con grandissima soddisfazione che ho letto l'articolo di cui ho riportato il titolo, e mi sono compiaciuto al vedere che *La Patria del Friuli* pubblica scritti a scopo assolutamente letterario e scritti come quello in discorso, trattato con sicura cognizione della materia e propugnante la difesa di ciò che costituisce uno dei nostri vanti migliori: la lingua italiana.

Vanno presentate congratulazioni a codesto giornale che ha saputo fregiarsi di sì bel lavoro che ognuno dovrebbe leggere o meditare, e mettere in pratica i savissimi avvertimenti.

Illustre articolista, io vi ringrazio come farei ad un generale che avesse appostato il nemico; voi che sentite la vera grandezza della patria nostra, meritate molta considerazione.

Ma «i barbari» da voi sferzati, non indietreggiano, e dalla cattedra e dai libri che scrivono e dai giornali buttano fuori le loro idee in un bastardo linguaggio che, il più delle volte, non si sa ciò che voglia dire o quali idee voglia significare con la sua abituale indeterminatezza o col suo ingarbugliare avvocatesco.

E non solo i manipolatori di certa scienza che hanno per vezzo di non curare la forma o che mirano ad una forma (ch'essi dicono un avviamento al cosmopolitismo) che d'italiano non ha nemmeno l'apparenza; ma sono benanche certi glottologi che a furia di linguistica annaspano nel mondo delle chimere e delle «avventate ipotesi» in una lingua che piuttosto che nostra è lingua.... di bove.

Fu un genio, uno dei maggiori del nostro secolo (il Manzoni) che espose una splendida teoria, l'unica effettuabile per il conseguimento dell'unità della lingua, e si vede ritenuta per tale dai migliori letterati esteri, e, — quantunque osteggiata da qualche nostro grande nel campo delle supposizioni, — c'è da compiacersi al notare come prese piede, si è sviluppata e s'estende per opera dei nostri migliori scrittori viventi.

Pensiamoci bene. La lingua che ci occorre non è quella fossilizzata nei treccentisti, lisciata nel secolo seguente e tutta fiori e fronzoli nel cinquecento; ben altro è il nostro mondo, ben diversi i nostri pensamenti, ben più varie le nostre tendenze latenti palesi o pronunciate. Quindi, se noi pensiamo al presente, è logico che dobbiamo esprimerci in una lingua viva. E dove ripescare questa? Di qui non si scampa: o si ricadrà in una *babilonia*, zimbello delle altre nazioni, o si dovrà ricorrere alla Toscana.

Se tutti noi preferissimo i libri scritti in buona lingua e i giornali stesi in forma chiara, semplice, precisa; se invece di un dialetto snervato e uggioso ci mettessimo a parlare toscanamente e dessimo ognora la preferenza a chi sente e scrive toscano, agli scrittori di questa regione che ha l'invidiabile sorte d'una favella propria, pura, trasparente e determinata nella sua rigogliosa ricchezza, noi saremmo sulla buona strada per abbattere i barbari che maledettamente s'insinuano da ogni parte ardimentosi e «forti del loro numero e del loro ufficio sociale».

Ho tirato giù questa discorsa proprio apposta per eccitare altri a scrivere in proposito; ho cercato fare come si fa alla cicala:

«Dammi la voce e grattami la pancia»
(*Malmantile, 1 II.*)

Ah!... se si trattasse di campanilismi o d'altre questioni di lana caprina, la polemica sarebbe bell'e avviata; ma in fatto di lingua ben pochi prendono interesse al dibattito e ognuno tiene la lingua fra' denti, quasi dubbioso d'averla sporca come un bastone da pollaio!

G. C. Costantini.

Reale Istituto Veneto

di scienze, lettere ed arti.

Concorso agli industriali.

Il Reale Istituto bandisce per l'anno 1899 un concorso a tutti gli industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa presidenza.

Al concorso sarà annessa una esposizione campionaria nel Palazzo Loredan residenza del R. Istituto (art. 91 regolamento interno) negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1899)

I premi da conferirsi consisteranno: I. Diplomi d'onore, 2 — II. Medaglie d'oro, 2 — III. Medaglie d'argento, 4 — IV. Medaglie di bronzo, 6 — V. Menzioni onorevoli — VI. Premi in denaro per la complessiva somma di L. 1.500.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 gennaio 1899.

Cronaca Provinciale.

S. Daniele.

Grave incendio.

Domenica, verso le ore tredici, si sviluppava il fuoco in una stalla con annesso fienile di borgo Stretta, verso borgo di Pozzo.

Andarono bruciati tre locali, e senza il pronto soccorso dei terrazzani c'era il pericolo di più gravi danni.

Complessivamente, il danno è di circa lire cinquemila ripartito tra: Francesco Pagnutti, Giacomo Collavini, Sante Piccoli, Bertrando Pellis.

Tutti però sono assicurati.

Latisana.

Conferenze agrarie invernali. — *9 gennaio.* — Il Circolo agrario di Latisana, coll'appoggio della tanto benemerita Associazione agraria friulana, ha indetto per i mesi di gennaio e febbraio alcune conferenze invernali di agricoltura da tenersi nel Distretto di Latisana; e ieri, ad inaugurare questo corso di istruzione agricola pratica, il chiarissimo prof. Federico Viglietto, tenne nel nostro Teatro Sociale la prima conferenza sul tema: *Concimi artificiali e norme pel loro impiego.*

Con chiarezza magistrale ed in modo veramente pratico, l'egregio conferenziere ci dimostrò tutti i vantaggi che recano all'agricoltura nelle diverse colture i concimi artificiali, ed essendo intervenute alla conferenza anche talune rappresentanti il gentil sesso, spinse la sua gentilezza a dare anche delle nozioni sulla concimazione e coltura dei fiori.

Il modo di tenere la conferenza in via di conversazione piacque moltissimo a tutti, perchè cosa molto pratica per l'uditorio, che non sempre può seguire il filo di un lungo discorso e che permette di domandare nozioni e schiarimenti ogni volta uno che lo destdera.

Il desiderio di tornar a sentire sì abile e simpatico conferenziere è nell'animo di tutti.

Domenica 22 corr. il Circolo agrario farà tenere la seconda conferenza in Ronchis di Latisana.

Aviano.

Circolo Zavatta. — *(Semper) 9 gennaio.* — Jeri ebbero luogo le due prime rappresentazioni del circolo Zavatta, che piantò le sue tende nella piazza di questo Capoluogo. La fama che precedeva l'ottima compagnia fece, accorrere ieri sera allo spettacolo circa 700 persone che profusero applausi e battimani ben meritati ai bravi artisti.

Nuovo presidente. — Col primo del corr. Gennaio — accompagnato dalle simpatie dell'intero paese — assunse l'ufficio di nuovo Presidente della Congregazione di Carità, il sig. Napoleone Cojazzi.

Pontebba.

Polemica. — *Al signor N.* — Solo oggi m'è dato leggere sul *Giornale di Udine*, 2 gennaio, l'articolo del sig. N — *Da Tolmezzo* — *Per una gita a Pontebba* — e me ne dispiace davvero.

Non mi sono mai atteggiata a scrittrice: quindi non mi prendo la briga di discuttere se una *tirata* è più o meno *lirica*, di *sapore* più o meno *secentista*. Ciò premesso, *cortese Signore*, Le dico subito subito che le mie parole, sulla *Patria del Friuli* del giorno 29 dicembre p. p., non furono chi per Lei *arieggianti piuttosto la celia che la lode*; per tutti gli animi eletti di qui, e credo anche di Tolmezzo, compresi i distintissimi giovani, della cui presenza fummo onorati, furono le parole del *cuore, sentite, convinte, coscienziose*. Le faccio noto poi che il signor *brutto abisso tenebroso che si chiama compatimento del buon genere umano*, non mi è stato ancora presentato, e quindi non ho l'onore di conoscerlo.

Ho chiamato la musica — l'arte più sublime che l'uomo abbia creato — ciò Lei dichiara un *paradosso madornale*. Padronissimo, che colpa ci ho io se il suo animo non sa comprendere tutta la potenza di quest'arte divina? E faccio punto, dichiarandomi nemica delle polemiche e di quanto mi sa di gretto e di poco gentile.

A voi, bravi giovani, distintissimo sig. Ciani, quale interprete dei sentimenti di tutte le persone che ebbero la fortuna di apprezzare la squisita vostra e sua cortesia, rinnovo i saluti, gli auguri e i più sentiti ringraziamenti. Graditeli; sono l'espressione sincera di chi ama fortemente il buono, il vero, il bello.

Pordenone.

Una inaugurazione. — *8 gennaio (B.)* — Jeri sera si inaugurò la nuova sede del Circolo Sociale nella grande sala delle *Quattro Corone*.

Però dovetti constatare la quasi assoluta mancanza degli invitati, e ciò che è più a deplorarsi, la mancanza pure di molti soci, che trattandosi di una prima riunione avrebbero dovuto intervenire con le signore di loro famiglia. In compenso però la serata fu bellissima. L'instancabile Presidente, egregio Fattorelli ed i signori Cecchetto, Coromer, dell'Agnese ed altri, superarono se stessi per la riuscita della serata.

S'incominciò con la musica. Benissimo la signorina Erminia Meregalli allieva dell'egregio Maestro Galeazzi. Cantò ottimamente alcuni pezzi, accompagnata dal maestro stesso. Essa senza dubbio farà brillante carriera. Il distinto giovane Giuseppe Scaramelli eseguì vari pezzi per violino ed il bravo giovane Albano Parpinelli lo accompagnò al pianoforte.

Lo Scaramelli conosce perfettamente lo istrumento suo, tanto difficile. Esso venne istruito da quel bravo maestro che è suo padre. L'egregio Parpinelli poi accompagnò bene, tenuto anche calcolo, che lo faceva per la prima volta.

Terminato il concerto si passò alle danze, che si protrassero fino alla mezzanotte.

Speriamo che in un'altra festa più numeroso sarà il concorso.

Coraggio signori della Presidenza, non avvilitevi. Tutte le cose, di primo impianto, costano fatiche e disgusti.

Ricordo che giorni or sono, si diede un banchetto ad un Presidente uscente al quale presenziava anche il nuovo, mio ottimo amico. Sovra i loro seggi, con vero tratto di spirito venne collocata una corona di alloro per l'uscente ed una di spine pel nuovo.

E così l'egregio Fattorelli e gli amici suoi calcolino su quest'ultima corona e proseguano coraggiosamente nella via intrapresa, che conduce a nobile meta.

Recita di filodrammatici. — *9 gennaio.* — *(B.)* — Jer sera al Sociale come annunciaste, i dilettanti signorina prof. Annita Ettero, maestra Amalia Casal, signori maestro Fattorelli, Giuseppe Etlero, diedero la recita a beneficio dell'Asilo Infantile. Palchi affollati, discreto pubblico in platea. La recita, per la prima volta che i signori dilettanti si presentavano al pubblico, ebbe esito lusinghiero.

Forse le produzioni scelte presentavano delle difficoltà, ma l'esecuzione dimostrò che i nostri egregi dilettanti seppero superarle. Si ebbero molti applausi.

Preso possesso del palcoscenico, è certo che in una non lontana occasione ci faranno passare altre serate.

Una nomina. — Jeri il Consiglio comunale di Vallenoncello nominò a suo Sindaco l'egregio signor conte Riccardo Cattaneo, ad unanimità. Venne non solo felicitato dai consiglieri, ma gli stessi festeggiarono il lieto avvenimento facendo intervenire la banda operaia di Rorai ed imbandierando le case. Tale nomina fa onore al Comune di Vallenoncello, che riconosce nel signor conte l'uomo provetto nelle pubbliche amministrazioni.

Balli. — Per essere la prima, riescì bene la festa da ballo al salone Cojazzi. L'orchestra suonò bene; però abbisogna di altre prove. Bellissimi i ballabili. Alla Stella d'oro pure si ballò animatamente.

Reana del Rojale.

Per il nuovo cimitero di Rizzolo. *(E. B.)* Sino dall'aprile 1897 li frazionisti di Rizzolo chiedevano formalmente alla comunale autorità la costruzione di un nuovo cimitero, non presentando affatto il vecchio i requisiti voluti dalla Legge sanitaria, nè dal relativo regolamento di polizia mortuaria, essendo i caseggiati degli abitanti poggiati sopra il muro di recinto del cimitero stesso; e neppure la necessaria superficie, tanto che si devono estrarre i cadaveri prima che siano trascorsi i dieci anni.

Altrettanto dicasi del cimitero di Cortale, dove scavando nuove fosse si estraggono cadaveri non ancora consumati, e in tale stato da muovere a terrore. E sembra strano che dopo diverse sedute in proposito, a tutt'oggi il consiglio non abbia mai potuto definitivamente accordarsi, e sollecitare un lavoro di tanta importanza reclamato dall'igiene e dalla pietà verso i defunti. Aspettano forse una spinta delle superiori autorità?

Lestizza.

Un vecchio di Nespoledo che si annega.

Due donne, le quali stavano fermatina lavando nel canale del Ledra a cencinquanta metri circa del molino Malaguini, videro scendere nell'acqua una massa scura. Fissatovi l'occhio, si accorsero ch'era un corpo umano: e spaventate balzarono in piedi gridando:

— Un inèâl! un inèâl.

A tali grida, uscirono dal molino gli addetti e altre persone accorsero, e trassero dall'acqua il cadavere non ancora irrigidito e tosto il riconobbero per quello di certo Giuseppe Compagno fu Pietro, possidente da Nespoledo, di anni 65 circa.

Era egli uscito, nella mattina di casa, senza dar sospetti di sorta che meditasse il suicidio. Nè si accorsero che fosse stralunato due ragazzi, i quali lo videro nella campagna e lo salutarono.

Invece, come fu dietro il molino ricordato, e non vedendo alcuno che l'osservasse, deposti zoccoli e cappello in terra, spiccò un salto nel Ledra, ivi profondo circa un metro e mezzo.

Il povero Compagno era da qualche tempo piuttosto indisposto che ammalato, per gastrico, dal quale poteva dirsi

quasi guarito; pur nondimeno l'oppri meva il pensiero che già quella era l'ultima sua malattia e ne doveva morire: e per non morire d'un gastrico, si annegò.

In paese era ben voluto; in famiglia andava d'accordo coi suoi; di condizioni economiche buone.

—

Sopraluogo furono il regio Pretore dott. Caccianiga col vicecancelliere Bertuzzi; e il dott. D'Agostini.

DICHIARAZIONE.

Il signor Gottardo Minini di Rivis di Sedegliano, rende di pubblica ragione che egli non riconoscerà nessun pagamento, se non nel caso che venisse fatto a lui direttamente.

Cronaca Cittadina.

Il servizio del Tribunale nel 1899.

Cominciamo dai magistrati del Tribunale.

La Sezione prima promiscua è composta dei seguenti:

Tedeschi cav. Ferdinando presidente — Bragadin Paolo — De Sabato Carlo — Biasoni Luigi — Antiga Pietro — Triberti Antonio;

la sezione seconda promiscua, di:

Pollone Amedeo vicepresidente — Zanutta Nicolò — Ovio Andrea — Delli Zotti Giuseppe — Dall'Oglio Michelangelo — Goggioli Giuseppe.

L'ufficio d'istruzione è composto del giudice De Sabata Carlo e Goggioli Giuseppe applicato.

—

La Corte d'Assise del Circolo di Udine è composta come nel passato anno; e cioè: Vanzetti comm. Vittorio presidente; Delli Zotti Giuseppe e Triberti Antonio giudici.

—

Nulla è cambiato neppure in riguardo al servizio presso il Tribunale, e cioè (escluso il periodo feriale), la sezione I.a promiscua terrà pubblica udienza civile nei giorni di martedì e venerdì e quella penale nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; la sezione II.a promiscua, la civile nei giorni di mercoledì e sabato e la penale nei giorni di martedì, giovedì e venerdì — purchè non festivi. Per trattare gli incidenti innanzi al rispettivo Presidente o Giudice delegato, è fissato per la prima sezione il giovedì e per la seconda il lunedì.

La camera di Consiglio penale si riunisce nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana di regola; ed anche in altri, occorrendo.

110 mila fiorini, al Comune di Udine.

Pervenne jeri al nostro Municipio notizia da Vienna che il 24 dicembre p. p. è morta in quella città la vedova dell'udinese Antonio Marangoni, che alla sua morte lasciò al Comune di Udine un cospicuo legato per la Galleria di quadri.

Il defunto Marangoni aveva lasciato una rendita di 5000 fiorini alla vedova e 500 fiorini al Curatore dell'eredità rappresentanti il capitale di *cento e dieci mila fiorini*, colla clausola che alla morte della sua consorte, il capitale andasse in possesso al Comune nostro, e coll'obbligo in questo di provvedere colla rendita a quattro borse di studio per studenti poveri che avessero a frequentare l'Università.

Ora dunque, in conseguenza del decesso della signora Marangoni, il Comune di Udine entra in possesso anche di questo cospicuo lascito.

Contravvenzione.

Fu posta in contravvenzione per mancanza di fanale prescritto, Maddalena Cincotti maritata Cremese, con botteghino in via Poscolle n. 61.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20,15 precise, la compagnia drammatica di proprietà della distinta artista signora Italia Vitaliani, darà la prima rappresentazione con la recita di: ANIMA; dramma in tre atti della signora Roselli-Pincherle, lavoro premiato al Concorso d'arte dell'Esposizione di Torino.

Teatro Nazionale.

Fra giorni inaugureranno a questo teatro, le rappresentazioni col Cinematografo Lumière della Società in azioni di Lione; vale a dire col miglior apparato che sinora si conosca. Oltre a diversi quadri umoristici, quali ad esempio «la partita alle carte» — replicata per sei mesi a Milano — verrà presentata l'annunciata «Corrida de Toros», una serie di dieci magnifiche vedute, assunte espressamente durante una corsa di tori del circo reale di Madrid.

Ecco il programma della «Corrida»: 1. Trasporto delle gabbie. 2. Lanciata dei tori nell'arena, 3. Entrata della quadriglia, 4. Passamano al mantello rosso, 5 e 6. Banderilleros, 7. Estocada, 8. Morte del toro, 9. Trasporto di un cavallo e d'un toro, 10. Partenza e rincipio d'altra «Corrida».

Ferimento misterioso.

Fu accolto all'Ospedale Antonio Cossatti d'anni 47, da Pasian di Prato, fornellista al Caffè della Nave, abitante in Udine presso Giovanni Palazzi in via del Cristo — mentre sua moglie sta a Pasiano, venendo a Udine ogni giorno per vendere latte, ecc.

Il Cossatti era ferito alle mani e si trovava in uno stato piuttosto grave, per il molto sangue perduto.

Come siasi ferito, è ancora un mistero: ned egli ned altri finora il seppero. Aveva lasciato i fornelli verso le ore diecisette, come il solito, e rincasò per recarsi a dormire, dovendo ritornare al caffè alle ore venti.

— Che mi clami es vott — disse alla padrona:

Invece, ella udì ch'egli si alzava poco prima delle sette.

— Toni, stè a letto ancora un poco, che no la xè ora ancora — ella dissegli.

Ma il Cossati si alzò ugualmente, ed uscì. Al caffè nol videro. Tre quarti d'ora dopo, circa, rientrava in casa, e sedevasi ad un tavolo. Era pallido pallido — dice la serva; ma ella non si accorse di null'altro, sulle prime, e soltanto più tardi vide come perdesse una quantità di sangue.

Quando lo trasportarono all'Ospitale, il Cossati era fuori dei sensi. Stamane si trova migliorato molto, ma non ancora pienamente in sè; e non si ricorda come la sia stata, nè se feritosi da sè, e neppure se altri l'abbian ferito.

Vedremo.

Operaio disgraziato.

Pietro Tonda fu Angelo d'anni 24 da Udine, operaio nello stabilimento Barduscio, riportò frattura complicata del mignolo della mano destra. Fu medicato all'ospitale, dove lo dichiararono guaribile in otto giorni.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Teobaldo Montico

nostro concittadino ed artista di canto, è stato scritturato per la stagione di carnevale al Teatro Civico di Savigliano.

In questi giorni ha *debuttato* nell'opera *Manon* di Massenet.

Ecco cosa dice di lui il Giornale locale *La zanzara:*

«Il bravo basso Montico Teobaldo si trova agli inizii della sua carriera e promette assai bene. Il pubblico trova in lui la stoffa di un provetto artista, corretto nella scena, dotato di una voce intonata e poderosa, di cui egli fa sfoggio specialmente nel concertato finale del quadro secondo, atto terzo, dove copre i cori e la piena orchestra».

Bravo Montico!

Beneficenza.

Al cav. Vendramino Candiani di Pordenone, nobile cuore, la Sabina Picco vedova del pittore Antonio Picco manda ringraziamenti per le lire cinque, con cui ha voluto, per la seconda volta, venirle in aiuto, dacchè per la morte del marito, trovasi misera e derelitta.

Possa questo esempio di generosa beneficenza trovare anche in Udine imitatori!

Vendita
di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.o Gennaio ha aperto nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibilissimi ribassi, per fine stagione.

A. Milani.

Buona usanza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Eva Cantarutti:* Italia Scrosoppi-Calsutti e famiglia L. 1, Tami Luigia di Venezia 3, Rizzani Leonardo 1;
di *Piussi Pietro:* Rizzani Leonardo L. 1.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Emilia Occioni Bonaffons:* Valentinis Dr Gualtiero L. 1, Del Bianco rag. Domenico 1, Biasutti Giuseppe 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Fracassetti avv. prof. Libero 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte della Sig. *Eva Cantarutti:* Paolina Stagni ved. Venerus lire 1;
di *Vittorio Benedetti:* Giuseppina De Stalis lire 1.

La Direzione ringrazia.

La Ricamatrice Moderna.

Giornale settimanale di ricamo in famiglia.

Di grande formato contiene un foglio grandissimo tutto di ricami per fazzoletti, servizi da tavola, fodere, lenzuola, tende, tappeti, pagine d'album, portafogli ecc.

Due grandi tavole di monogrammi e nomi da ricamare, staccate in modo che in fin d'anno formano un bellissimo ed elegante album.

Una copertina con un'ampia spiegazione dei ricami contenuti nel giornale.

Abbonamento annuo L. **10** — Semestre L. **6**.
Ogni numero cent. **25**.

Chiedere numeri di saggio all'amministrazione della RICAMATRICE MODERNA *in Torino, piazza Castello, angolo via Roma.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 gennaio a L. 107.95.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO, Udine piazza V. E. **Specialità** - L. 2 la bottiglia il miglior **Caglio e Colorante** per Burro e Formaggio — **Carburo.**

Il «Corriere della Sera» in Tribunale.
La sentenza.

Sciogliendo la riserva presa nell'ultima nostra comunicazione ai soci della Cassa Nazionale, siamo lieti di annunziare la condanna del «Corriere della Sera» pronunciata dal Tribunale penale di Milano il 21 dicembre corr.

Il dibattimento ebbe luogo nel giorno 20 e si trasse fino al mattino del 21. E fu davvero edificante, non solo per le strane difese tentate dal «Corriere della Sera» e ben s'intende respinte tutte dal Tribunale, quanto e più per la dichiarazione venuta fuori all'udienza che quel certo signor *I. a.*, autore dei troppo noti articoli del «Corriere» ed apparentemente almeno, della velenosa campagna intrapresa contro la nostra istituzione, fa parte precisamente del novissimo ceto sorto a Milano col nome di *Attuari*, e dedito specialmente allo studio delle tabelle e tariffe per conto delle Società d'Assicurazioni.

La dichiarazione spiega tutto.

Intanto il Tribunale condannò il «Corriere» in persona del suo gerente responsabile Galluzzi *alla multa di lire centocinquanta, alle spese* **ed ai danni** da liquidarsi in separata sede, per questi *tenuto in solido il signor Torelli Viollier, gerente della Società editrice di detto giornale.*

Come dissero in nostri avvocati Marco Vitalevi e Ferruccio Foà al dibattimento, il regno della prepotenza deve finire là dove comincia la serena ed imparziale giustizia dei Tribunali.

Il Tribunale di Milano fu anch'esso di questo avviso ed ha insegnato ai signori del «Corriere» che nessuna scusa, nessun pretesto consente, dopo avere attaccato atrocemente una nobile istituzione, di rifiutarsi a pubblicare la risposta con cui questa stritola ed annienta gli attacchi e dimostra quale ne sia la natura e la serietà.

Resta ora da provvedere alla liquidazione dei danni, che i nostri soci lo comprendono furono *enormi* e devono essere adeguati alle circostanze gravissime in cui sorsero e furono mantenuti.

A ciò sarà dedicato tutto l'impegno della Direzione e dei nostri avvocati.

Sia lode intanto al Tribunale, che, ponendosi al dissopra delle inique lotte sostenute contro la nostra Cassa specialmente a Milano, ha fatto capire *a tutti* che la giustizia in Italia non è ancora una vana parola. 14511

L'Amministrazione
della Cassa Nazionale M. C. per le pensioni.

Rappresentante in Udine il signor Giuseppe Ceschiutti, procuratore della Ditta fratelli Tosolini.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132.75
Napoleoni	21.55	Sterline	27.10

Carnevale.
Ballo della Triplice.

Il solerte comitato per il ballo della triplice porta a conoscenza che Sabato 21 corrente avrà luogo il famoso ed attraente veglione

«Che tanti petti ha scossi ed inebbriati»

E' una notizia che certo farà piacere alle adoratrici ed adoratori di Tersicore (e ad Udine non ce ne son pochi), perchè questa veglia di dolce memoria, lasciò sempre profonda soddisfazione in coloro che vi hanno partecipato. E' una delle migliori, se non la migliore festa del nostro carnovale, privo di quei divertimenti che abbondano nelle altre città; è una serata che la si passa nella gioia e nell'allegria; una notte in cui si depongono ubbie e pensieri e si va ai inebbriarsi in quel mistico aroma di spensieratezza, che sempre invade il simpatico recinto del nostro Minerva quando la vaga Tersicore vi pianta le sue tende.

Noi siamo certi che anche quest'anno il ballo riescerà degno di quello degli anni decorsi; e dell'alto scopo per cui fu istituito. Dicemmo che è una serata di allegria, ma oltre a questo, e ciò è più importante, è una festa di beneficenza, i di cui vantaggi vanno spesi in opere altamente civili e benefiche, quali sono quelle della diffusione del nostro prezioso idioma, del soccorso da prestarsi ai venerandi reduci bisognosi, e del culto dell'arte. Questo è il secondo e più grande motivo, che rende detto ballo così bene accetto al nostro pubblico, non mai secondo ad altri nell'adempimento dei propri doveri.

Sappiamo pertanto che il Comitato nulla tralascierà perchè la festa riesca superiore, se è possibile, di quella degli altri anni; quindi il Teatro verrà addobbato con sfarzo e illuminato a giorno. La valente orchestra del nostro filarmonico, sotto l'abile direzione dell'esimio maestro Giacomo Verza, suonerà i nuovi ballabili, scelti pel presente carnovale, ballabili bellissimi, che certo faranno andare in sollucchero le vispe mascherette ed i giovanotti danzanti.

Noi dal canto nostro, non possiamo fare a meno di consigliare le nostre lettrici e cortesi lettori di partecipare ad una festa che ha sì nobile scopo; certi che riescirà loro di sommo divertimento e soddisfazione.

Sull'affare Dreyfus.

Parigi, 10. — Un dispaccio da Cajenna riferisce che Dreyfus dichiarò alla commissione rogatoria, che non fece mai alcuna confessione di colpabilità. Il primo Presidente della cassazione, espresse l'intenzione, a scopo di pacificare gli animi, di assumere la presidenza della Camera Criminale appena sarà finita l'inchiesta per la revisione del processo Dreyfus, per dirigere la discussione sulla revisione stessa.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese
SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 31 dicembre 1898.
XIVo Esercizio.

Capitale versato	Azioni N. 8573		
	Soci « 1665		L. 214,325.—
Riserva		L. 87,207.54	
» per infortuni		» 1,201.11	
» oscillaz. valori		» 1,610,97	» 90,019.62
			L. 304,344.62

ATTIVO

Cassa		L. 16,231.28
Portafoglio		» 1,698,594.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 19,012 40
Conti Correnti diversi		» 27,699.55
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,153.17
Debitori e Creditori Diversi		» 34,842.62
Banche e Ditte Corrispondenti		» 48,975.11
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 4,038.07
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 115,753.34	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 154,353.34
» liberi e vol.	» 18,600.—	
Imposte e tasse	L. 9,443.25	
Interessi passivi	» 56,744.63	» 81,359.16
Spese di ord. am.	» 15.171.28	
		L. 2,250,390.35

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,325.—	
Fondo di riserva	» 87,207.54	
» per ev. infortuni	» 1,201.11	
» Oscillazioni valori	» 1,610.97	
		L. 304,344.62
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,627,195.35
Banche e Ditte Corrispondenti		» 43,400.—
Debitori e creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 5,051.65
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 115,753.34	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	» 154,353.34
» lib. e vol.	» 18,600.—	
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 115,940.31
		L. 2,250,390.35

Udine, 31 dicembre 1898.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaci
Astolfoni cav. Alessandro
Gennari rag. Giovanni
Lupieri avv. Carlo

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 35 cadauna.

Sconta cambiali a due firme sino a 6 mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 0/0 senza provvigione.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 0/0

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 3/4 0/0
in deposito a risparmio al Portatore 3 3/4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto di ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Notizie telegrafiche.
Tempeste nel Mediterraneo.

PORTO SAID, 9. Una tempesta distrusse il faro rosso della banchina occidentale, ed impedisce alle navi di penetrare nel porto. Una nave inglese si è incagliata nelle vicinanze del porto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera-Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal 1.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

Nel mentre prega d'indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor Pasquale Fenili *premiata Cartiera Basaldella* (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori.
Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — **UDINE**

Prezzo d'una scatola, Lire una.

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

	Annuo	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. **18** -	L. **9** -	L. **4,50**
NEL REGNO:	» » **24** -	» » **12** -	» » **6**
ESTERO:	» » **40** -	» » **20** -	» » **10**

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero Cent. **60**) Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa soprasspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in 8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dell'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti svariatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquerelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.
Questi acquerelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Ribelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

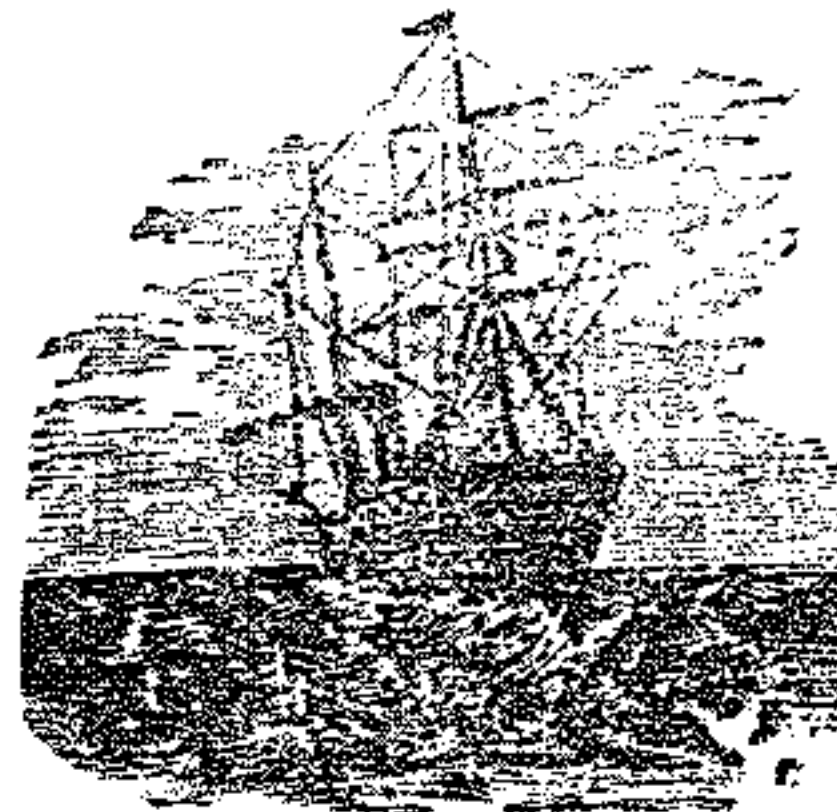
COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)
RAFFAELE RUBATTINO
Tonnellate 6000

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)
ORIONE
Tonnellate 6060

Linea direttissima regolare celere
il 3 d'ogni mese
da GENOVA a NEW-YORK
il grandioso postale
SEMPIONE
partirà il 3 febbraio 1899.
Prezzi eccezionalmente ridotti
per passeggeri di III.a classe

Medico e medicine a bordo gratis - Carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo State di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere aviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Acqua minerale naturale

Hunyadi János „Saxlehner."

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

PEL MALE DI CAPO

usate le

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

STRUMENTI MUSICALI DI OGNI GENERE

e musica

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE VIA DELLA POSTA **UDINE**

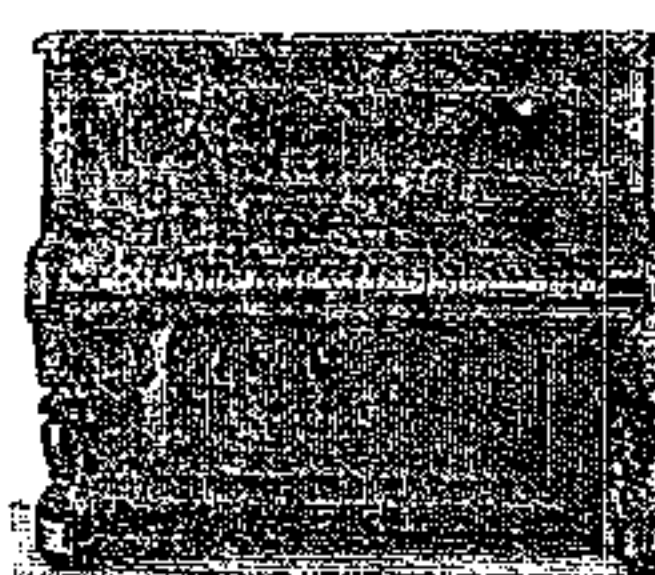
Riparazioni, cambi, noleggi

SPECIALITA FORNITURE COMPLETE

per Bande musicali, fanfare, orchestre e circoli mandolinisti

ACCESSORI E CORDE MUSICALI

Piano forti Nazionali ed Esteri a corde incrociate

MECCANICA ULTIMO PERFEZIONAMENTO GERMANICO
DA L. 580. a 750.

ARMONICHE
Ariston
Polisson Carilon ecc.

Si spedisce gratis il catalogo generale illustrato

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

Udine, Tip. — 1899 Domenico Del Bianco